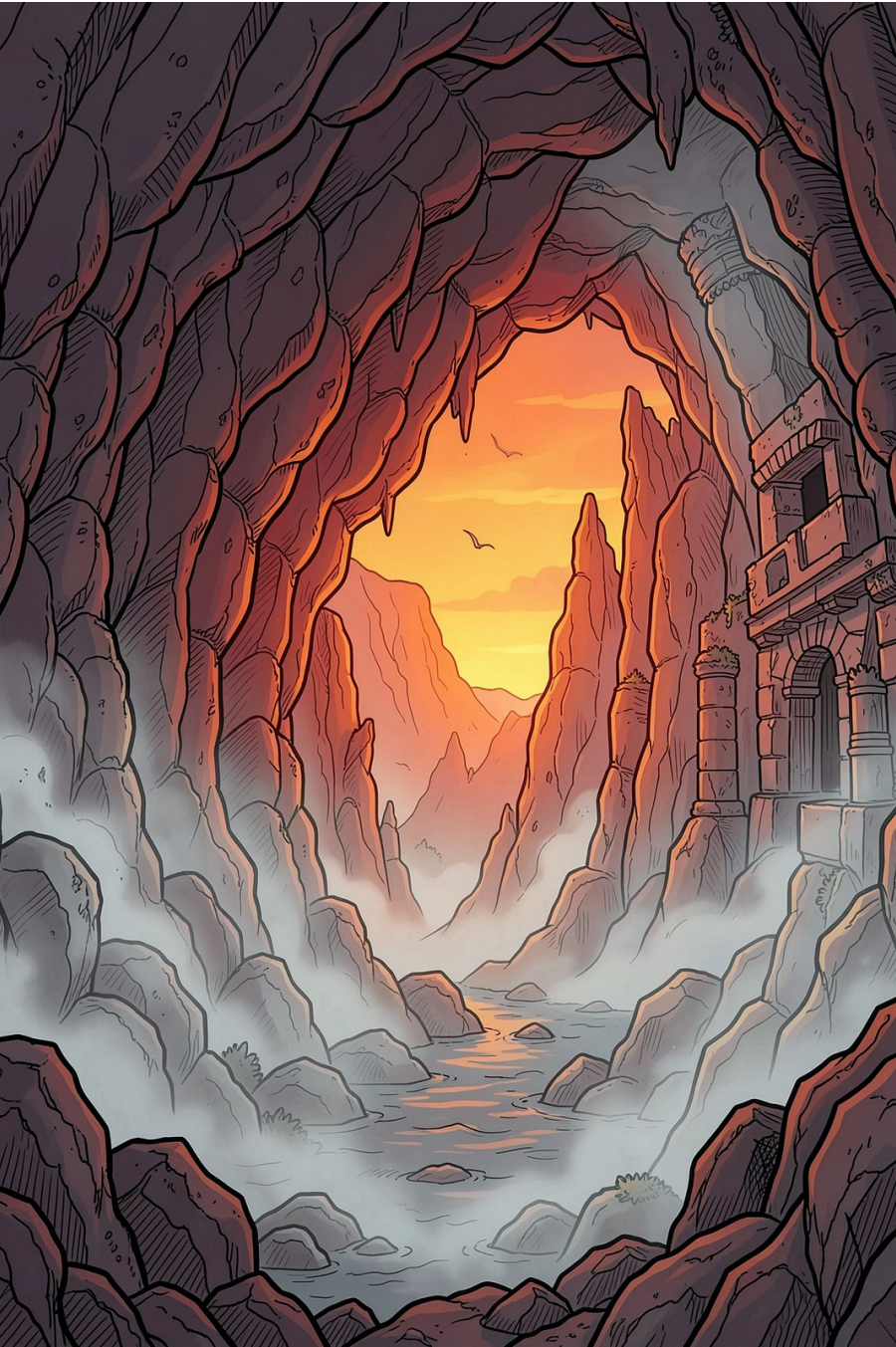




# La Grotta dei Briganti

Ricostruzione storica e dinamiche di dissenso a Pantelleria, 1860–1863

STORIA LOCALE · RISORGIMENTO · MEMORIA ISOLANA

# Un'isola in transizione

Nell'estate del 1860, la spedizione dei Mille e il collasso del Regno delle Due Sicilie segnarono l'inizio di una profonda transizione istituzionale anche a Pantelleria. L'introduzione del nuovo ordinamento sabaudo generò tensioni in una comunità storicamente caratterizzata da isolamento amministrativo e autonomia locale consolidata nei secoli.



17 AGOSTO 1860



## L'omicidio di Don Fortunato Ribera

La sera del 17 agosto 1860 si consumò l'omicidio di **Don Fortunato Ribera**, influente figura locale e comandante della Guardia Nazionale. Le indagini si concentrarono sui suoi quattro nipoti, ipotizzando un movente legato a dispute ereditarie. Per sottrarsi all'arresto immediato e a un processo in un clima di forte pressione politica, i quattro decisero di fuggire verso la Montagna Grande.

# La leva obbligatoria: un'imposizione estranea

L'estensione della **leva militare obbligatoria** alla popolazione siciliana rappresentò una frattura profonda. Per l'economia di sussistenza di Pantelleria — basata sulla viticoltura e sulla manodopera familiare — la sottrazione di giovani in età lavorativa era un danno insostenibile. Il rifiuto della coscrizione divenne rapidamente un fenomeno diffuso e collettivo.



# Sedici latitanti, una scelta collettiva

## I quattro fuggitivi

I nipoti di Ribera, ricercati per l'omicidio, si rifugiarono per primi nell'area boschiva della Montagna Grande per evitare l'arresto e un processo iniquo.

## I dodici renitenti

Giovani panteschi che rifiutarono la coscrizione obbligatoria si unirono ai fuggitivi, trasformando una latitanza individuale in un fenomeno collettivo di resistenza.

## La percezione locale

Le autorità li definivano "briganti" e disertori; la comunità isolana li considerava vittime di un'imposizione legislativa estranea alle consuetudini locali.

# Il rifugio di Miliàk

Il gruppo stabilì la propria base in una **cavità vulcanica** sul versante occidentale della Montagna Grande, nella zona di *Miliàk*. L'accesso angusto, parzialmente occultato dalla fitta vegetazione autoctona, offriva condizioni ottimali di mimetizzazione e difesa naturale contro le pattuglie militari.

- ❶ La conformazione geologica della grotta — tipica del vulcanismo pantesco — rendeva il sito pressoché invisibile dall'esterno.

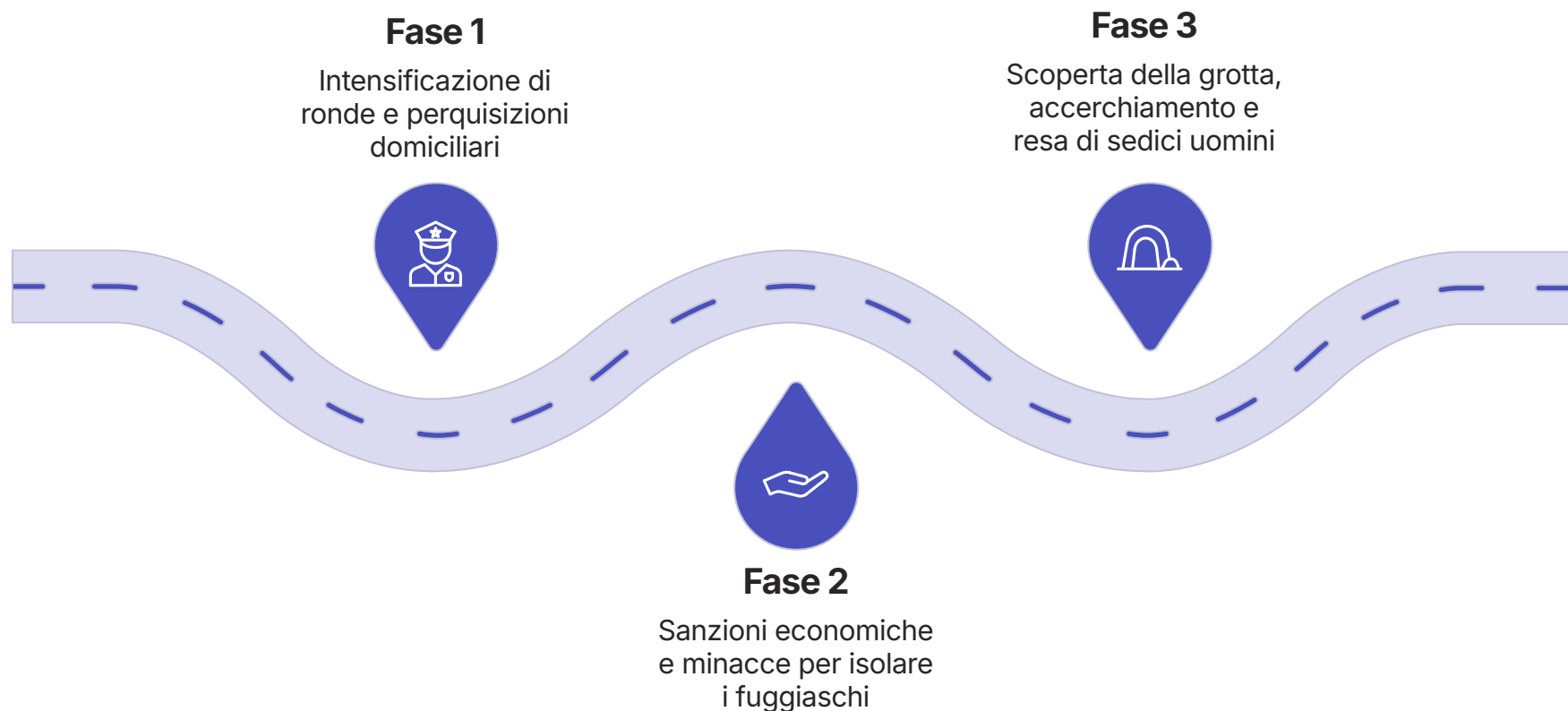




# La rete della solidarietà clandestina

La sopravvivenza del gruppo per circa **tre anni** fu garantita esclusivamente da una fitta rete di complicità familiare e comunitaria. I residenti locali eludevano sistematicamente la sorveglianza militare per rifornire i latitanti di generi di prima necessità, acqua e indumenti — una forma silenziosa ma tenace di resistenza collettiva.

# L'azione repressiva del 1863



Nel 1863, l'intensificarsi delle attività di controllo e le misure repressive contro la popolazione civile compromisero la rete di protezione dei fuggiaschi. Le autorità individuarono l'esatta ubicazione del rifugio e circondarono il sito, inducendo i sedici giovani — ormai stremati — alla resa senza resistenza armata.



EPILOGO GIUDIZIARIO

## Il processo e le condanne

Tradotti in arresto presso i centri amministrativi dell'isola, i sedici furono sottoposti a **giudizio direttissimo**. Il processo si concluse con pene severe, incluse condanne capitali eseguite tramite fucilazione — misure esemplari finalizzate a ristabilire l'ordine pubblico e a disincentivare ulteriori focolai di ribellione nell'isola.